

VareseNews

In provincia di Varese mancano 122 medici del territorio. Soluzioni tampone per 160.000 cittadini

Pubblicato: Sabato 25 Marzo 2023



Si aggrava la situazione della medicina del territorio in provincia di Varese. Nell'ultima rilevazione sono emersi **122 ambiti carenti contro i 70 dello scorso anno.** Una carenza di circa 5472 ore da colmare.

In linea teorica **quasi 160.000 persone** (un medico ogni 1300 assistiti) **sono senza medico di medicina generale** anche se, in concreto, **nessuno è senza curante** grazie a quei medici che hanno accettato di aumentare il numero di assistiti arrivando fino a 2000 persone oppure grazie a situazioni tampone come i **sostituti o gli ambulatori temporanei** affidati a gruppi di medici che hanno messo a disposizione delle ore per fornire il servizio.

AMBULATORI TEMPORANEI DI MEDICI

« Sappiamo che **gli ambulatori di medici temporanei offrono un servizio che non risponde completamente alle esigenze dei cittadini** – commenta la dottoressa **Maria Cristina Della Rosa** Direttore del Dipartimento Cure Primarie di Ats Insubria – Ma, al momento, è l'unica soluzione che si poteva proporre».

In provincia di Varese sono tre: **uno a Castellanza, uno a Cislago e uno nell'ambito di Castronno, Caronno, Sumirago e Carnago.** Il primo ha **4000 assistiti** e il secondo **circa 3000** e il terzo, che ha sede a Gazzada per mancanza di soluzioni alternative, **ne ha 400.** La presenza a rotazione dei medici

volontari nell'ambulatorio se da una parte risponde al bisogno dell'assistito, dall'altro prevede il venir meno del rapporto di fiducia che è alla base della medicina del territorio: « Questi sono medici che **non accedono al fascicolo sanitario dell'assistito** -racconta la dottoressa Della Rosa – per cui la presa in carico prevede un dialogo e la compilazione di una relazione che viene consegnata all'assistito perchè la porti alla seduta successiva. **Le difficoltà stanno proprio nel recupero di una storia sanitaria** chiesta al paziente, non sempre attento a portare tutta la documentazione. Abbiamo dovuto prevedere dei protocolli operativi nuovi e modalità di cura temporanee. È comprensibile la delusione degli assistiti che non hanno punti di riferimento».

Come alternativa c'è anche quella di **medici che si mettono a disposizione per sostituzioni temporanee**: « Ogni Ats promuove una ricerca allargata anche a medici che hanno anche solo la laurea in medicina e chirurgia. Si tratta di incarichi annuali, che possono essere riconfermati ma, appena viene individuato il titolare, il contratto si scioglie e gli assistiti devono fare la scelta del nuovo curante, attraverso i diversi sistemi come lo sportello, on line o in farmacia». **Attualmente i medici temporanei sono circa una ventina.**

PROSSIMO BANDO PER LA FORMAZIONE DI CURANTI

La situazione è critica: il prossimo bando di regione Lombardia per la formazione dei medici curanti ha visto **l'adesione di 470 candidati che verranno tutti ammessi per coprire i posti a disposizione**. Quanti, però, saranno destinati al territorio di Ats Insubria non è ancora stato stabilito. Nè è certo che tutti completeranno la formazione.

La mancanza di curanti comincia a colpire i centri più grandi: dopo Castellanza è Gallarate a essere in sofferenza con **5 ambiti carenti e anche Busto Arsizio che ne conta 13**. Al momento, invece, la situazione di Varese è buona : « Grazie al Decreto Mille proroghe convertito in legge,- aggiunge la dottoressa Della Rosa – è possibile posticipare il pensionamento a 72 anni. È una possibilità data ai medici e alcuni hanno già mostrato la volontà di proseguire. Ad aprile, poi, chiuderà il nuovo bando per l'assegnazione degli ambiti carenti: speriamo di avere risposte positive soprattutto per Castellanza».

Sempre in aprile prenderanno servizio i corsisti in formazione che nel novembre scorso hanno scelto la propria sede: potranno avere al massimo 1000 assistiti, ma è un passo avanti.

IL RUOLO DEL MEDICO DI MEDICINA GENERALE E' FONDAMENTALE

«Purtroppo abbiamo scoperto in modo così problematico l'importanza della figura del medico di medicina generale – afferma il **direttore sanitario di Ats Insubria Giuseppe Catanoso** – che sarà sempre più centrale per una sanità incentrata sulla prevenzione per evitare che si arrivi a situazioni di cronicità, molto costose. Oggi già il 70% della spesa sanitaria è impiegata per coprire i costi dei cronici. Un domani non sarà più sostenibile».

la riforma della sanità lombarda così come i fondi del PNRR mirano alla costruzione di una sanità territoriale potente. Ma non è mai stata tanto fragile come oggi.

Ambiti carenti

Alessandra Toni

alessandra.toni@varesenews.it

